

In programma un concerto al teatro del Giglio dove sarà allestita anche una mostra

Festa per il bicentenario di Malibran

La diva lirica del primo Ottocento inseparabile da Lucca

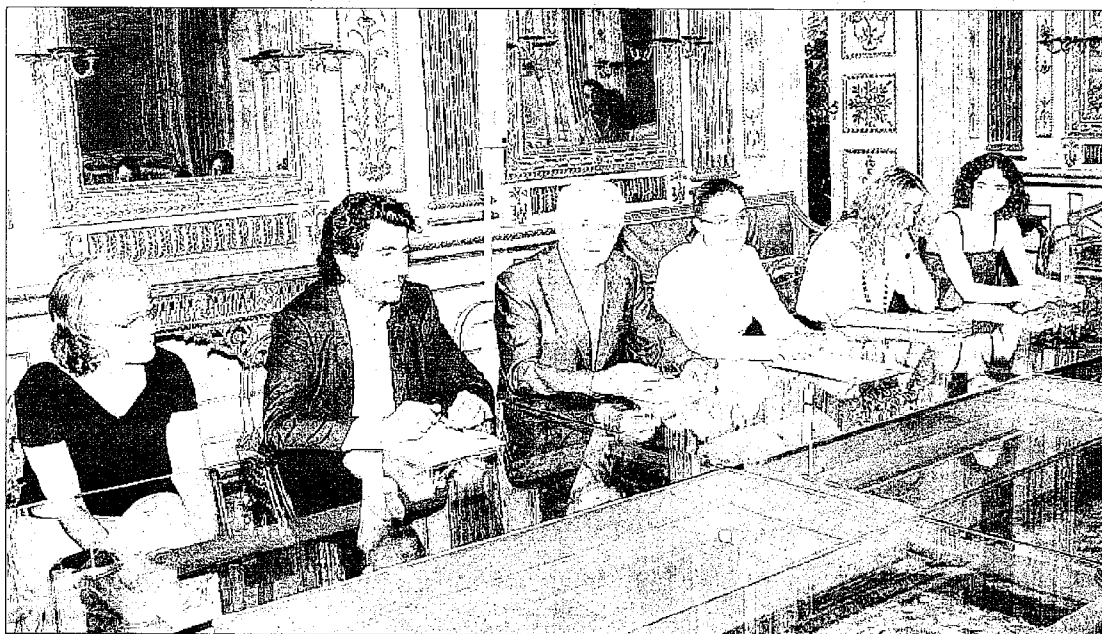
Gianmarco Caselli

LUCCA - Un concerto, un cd, una mostra e un convegno: ecco come Lucca celebrerà il bicentenario della nascita di Maria Felicità Garcia Malibran.

Saranno iniziative di altissimo livello organizzate dal Comune in collaborazione con la Provincia di Lucca e la Fondazione Musicale Cecilia Bartoli. Importantissimo poi il ruolo di supervisione del Centro studi Giacomo Puccini e la collaborazione del Teatro del Giglio che ospiterà le iniziative. Così Lucca celebrerà la più splendida diva lirica del primo Ottocento: le iniziative sono state presentate ieri mattina in palazzo Orsetti alla presenza del sindaco, Mauro Favilla, il presidente della Provincia, Stefano Baccelli, l'assessore Letizia Bandoni, e il presidente del Centro studi Giacomo Puccini Gabriella Biagi Ravenni. Il cd sarà prodotto dalla Decca-Universal e si intollererà con il nome del mezzo-soprano: "Maria".

Il lancio del cd sarà accompagnato da un concerto al Teatro del Giglio il 10 settembre e che vedrà sul palco Cecilia Bartoli a interpretare il repertorio della Malibran. Il concerto, unica data italiana, è imperdibile. Sempre la Bartoli in qualche modo sarà protagonista anche della mostra: sempre in concomitanza con il lancio del cd infatti verrà ospitata la collezione della Cecilia Bartoli - Fondazione Musicale, completamente dedicata alla Malibran e comprendente lettere autografe, spartiti manoscritti, mobili della cantante. Da sottolineare che la mostra sarà allestita in un camion disegnato e sponsorizzato da Man.

Le iniziative non finiscono qui: si aggiungerà infatti anche una ulteriore esposizione al Teatro del Giglio dal 7 al 16 settembre a cura di Chiara Stop-



Un momento della presentazione dell'iniziativa

pani con il supporto del Centro studi Giacomo Puccini. La mostra si intollererà "Di estate in Autunno. Le stagioni lucchesi di Maria Malibran" ricreando l'atmosfera in cui si trovò la diva quando venne a Lucca nel 1834 per cantare al Giglio. Per concludere si terrà anche un convegno dal titolo "Maria Malibran e la vocalità" coordinato dalla Biagi Ravenni con la partecipazione di altrettanti importanti musicologi: Marco Beghelli, Philip Gossett, Sergio Ragni e la stessa Stoppani. Il convegno si terrà il 7 settembre nel ridotto del Giglio.

Il legame della Malibran con Lucca è stato riscoperto grazie agli studi di Gabriella Biagi Ravenni, ormai la più esperta conoscitrice della musica a Lucca, e presidente del Centro studi Giacomo Puccini e dimissionaria direttrice della Fondazione Giacomo

Puccini. La Malibran arrivò a Lucca nel 1834 già famosa, per cantare al Giglio nella stagione "di Estate in Autunno" in occasione delle festività di Santa Croce. Si trattava di un impegno grossissimo per Lucca e l'intero sistema imprenditoriale cittadino ne risultò sconvolto. In particolare poi l'effetto fu devastante, e scatenò il fanatismo del pubblico. La Malibran tornò nel '35 ma un'epidemia di colera portò all'annullamento della stagione teatrale.

Favilla e Baccelli sottolineano l'importanza di queste iniziative: "L'attenzione e gli studi della Biagi Ravenni - illustra Favilla - sono stati la scintilla che ha portato a questa proposta". Baccelli ha sottolineato invece la potente macchina organizzativa lucchese capace di allestire il tutto in pochissimo tempo e ha ricordato: "La Malibran ha

cambiato il sistema imprenditoriale lucchese, la passione, il fanatismo che suscitava, erano una novità, e ha anche vissuto in palazzo Ducale". Anche la Bandoni ha ricordato l'importanza della diva: "Ha segnato la storia della nostra città", mentre la Stoppani ha sottolineato il legame della Malibran con la nostra città: "Lucca è un centro importante per la nascita del mito della mezzo soprano: ha prodotto una documentazione immensa per l'arrivo della Malibran, necessario per accogliere una diva". La Biagi Ravenni ha ricordato anche alcuni aneddoti: "Nel 1847 qualcuno arriva a dire che la Malibran era lucchese" e successivamente è passata a sottolineare come il divismo sia legato alla nostra città: "Il divismo canoro è nato fra i castrati e Farinelli è stato ospitato dal Giglio ben due volte".